

200 numeri fa

Un bilancio e qualche riflessione sul futuro della statistica ufficiale cantonale

Elio Venturelli, USTAT

Con il numero di agosto "Informazioni statistiche" esce per la duecentesima volta. Malgrado la nostra predilezione per i numeri - ed è innegabile che una cifra tonda come questa possa esercitare su di noi un fascino particolare - , non abbiamo voluto marcare questa ricorrenza con speciali manifestazioni. Un piccolo bilancio su questa iniziativa ci sembra tuttavia d'obbligo. Più che altro ne abbiamo però approfittato per proporre una riflessione sulla statistica ufficiale, sul suo ruolo attuale e futuro. A questa riflessione Carlo Malaguerra, direttore dell'Ufficio federale di statistica (UST), in vent'anni di intensa attività, ha contribuito molto. Il primo numero di "Informazioni statistiche" conteneva appunto una sua descrizione di quello che doveva essere il Sistema di informazione statistica (SIS) per la Svizzera. In questo numero 200, dal suo osservatorio nazionale aperto all'Europa e al mondo ma anche al microcosmo regionale, ci offre uno stimolante bilancio di vent'anni di statistica ufficiale, concludendo con uno sguardo al futuro.

Anche noi, oltre al breve bilancio su "Informazioni statistiche" e i suoi 200 numeri, abbiamo voluto in questo articolo introduttivo soffermarci sulla situazione ticinese, sui progressi compiuti e sui traguardi ancora da raggiungere.

Obiettivi raggiunti?

Nel gennaio del 1979, il piccolo gruppo che costituiva l'USTAT d'allora aveva grandi ambizioni. Sull'onda dell'entusiasmo che giungeva da Oltre Gottardo, voleva partecipare attivamente alla costituzione del sistema di informazione statistico (SIS) svizzero. Il ripensamento del mensile "Informazioni statistiche", che da un insieme di tabelle aspirava a diventare la rivista della statistica ufficiale del Canton Ticino, si inseriva in quest'ordine di idee. Non spetta evidentemente a noi formulare un giudizio sul nostro stesso operato. Cionondimeno, a 17 anni di distanza e 200 numeri dopo, vi sono elementi oggettivi che permettono di pensare che qualcuno, degli obiettivi che ci si era prefissati (li si può leggere nel riquadro), è stato raggiunto.

Con più di mille abbonati, "Infor-

mazioni statistiche" ha un grado di penetrazione nel mercato ticinese soddisfacente, tenuto conto della specificità del pubblico al quale si rivolge. Sono più di cento gli abbonamenti richiesti dagli organi di informazione ticinesi, d'oltralpe e d'oltre confine e, in genere, i principali contenuti di ogni numero vengono segnalati dai media, per cui l'informazione raggiunge un vasto pubblico.

"Informazioni statistiche", oltre a informare sull'attività USTAT e su quella dell'Ufficio federale di statistica o degli altri produttori federali, è scelto sovente dai produttori cantonali di statistiche e dai ricercatori che utilizzano la statistica ufficiale (Sezione dei trasporti, Sezione sanitaria, IRE, Ufficio del lavoro, Ufficio studi e ricerche, ecc.) come supporto per far conoscere i risultati dei propri rilevamenti o delle proprie analisi. In questo



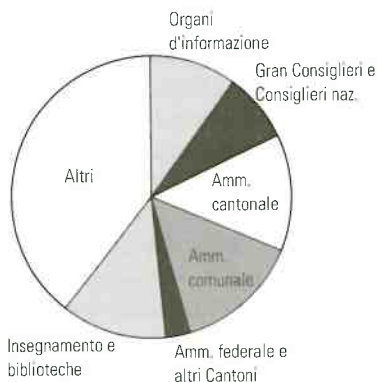
modo, oltre ad offrire una vasta informazione sulla statistica ufficiale, l'USTAT ha potuto, e può tuttora, svolgere una funzione di coordinamento tra i vari produttori cantonali e meglio conoscere le esigenze dei grossi consumatori di dati.

Durante i suoi 200 mesi di vita, il mensile ha subito varie modifiche sia grafiche che concettuali. I progressi dell'elettronica nel campo dell'editoria da tavola ci hanno permesso di condensare, tipograficamente parlando, i contenuti migliorando nel contempo la qualità della stampa e, di conseguenza, la leggibilità dei dati. Si è potuto così, pur contenendo i costi, accrescere sensibilmente la mole di informazione, aggiungendo nuove rubriche e aumentando il numero di contributi.

Ci sembra che questa pubblicazione abbia una funzione oramai consolidata nella realtà cantonale. Miglioramenti sono sicuramente possibili e molto dipenderà dai suggerimenti

"Informazioni statistiche" distribuite nel 1994

Organi d'informazione	105
Gran Consiglieri e Consiglieri Nazionali	83
Amministrazione cantonale	140
Cancelleria	5
Dip. Istituzioni	31
Dip. Istruzione e cultura	33
Dip. Territorio	16
Dip. Finanze e economia	33
Dip. Opere sociali	21
Ispettorato Finanze	1
Amministrazione comunale	150
Amm. federale e Altri Cantoni	30
Insegnamento e biblioteche	128
Scuole	53
Docenti	18
Studenti	21
Biblioteche	36
Altri	412
Banche	49
Fiduciarie	27
Società immobiliari	1
Associazioni	68
Studi avvocatura	29
Medici, Ospedali	15
Assicurazioni, Casse malati	16
Architetti e pianificatori	21
Altre persone giuridiche	113
Altri privati	73
Totale	1.048



che ci giungeranno. Malgrado il lungo rodaggio, l'entusiasmo dei collaboratori coinvolti in questa operazione è sempre grande e la voglia di fare, meglio e di più, non manca.

Il lungo cammino della statistica ufficiale

"Informazioni statistiche" era uno tra i vari strumenti concepiti per accelerare la realizzazione di un sistema di

Dall'introduzione del n. 1 del 1979

"La sempre maggiore difficoltà nell'ottenere una visione sintetica dei fenomeni analizzati e l'impossibilità di confronti tra situazioni diverse sono all'origine di non poche critiche nei confronti della statistica ufficiale, - la statistica degli organismi statali - la quale sta vivendo quella che, oramai comunemente, si può chiamare una crisi di struttura.

Superare questa crisi implica un ripensamento totale del problema; significa ricercare un'impostazione globale della statistica che consenta di inserire l'analisi dei principali aspetti della realtà in un quadro coerente e funzionale; significa preoccuparsi non solo delle caratteristiche intrinseche dell'evento statistico, bensì delle relazioni che esso intrattiene con la più vasta realtà nella quale si trova e che sono fondamentali per la spiegazione dell'evento stesso; implica la ponderazione accurata dei mezzi utilizzati in funzione del contributo atteso nella descrizione e nell'interpretazione della realtà.

Il nuovo bollettino vuole contribuire a questo ripensamento presentandosi come uno strumento per lo scambio di informazioni e di opinioni sulla statistica. Esso dovrebbe diventare il supporto preferito dai produttori di statistiche per la diffusione delle loro informazioni, facilitando così il confronto tra le diverse situazioni presentate e consentendo di valutare la necessità, o meno, di una maggiore collaborazione. L'assenza di coordinamento è forse la critica più ricorrente formulata nei confronti dei produttori di statistiche: mancanza di coordinamento sia nella fase di impostazione, sia in quella della raccolta dei dati o di diffusione delle informazioni. E' ben vero che sovente uffici cantonali o comunali devono preparare le stesse informazioni - da presentare però in modo differente e in momenti diversi - per questo o quell'ufficio del Cantone o della Confederazione.

Un'altra critica generalmente formulata è l'assenza di tempestività nella trasmissione delle informazioni. Molte statistiche perdono gran parte del loro significato se trasmesse tardivamente: si pensi ai dati relativi allo stato della disoccupazione o all'indice nazionale dei prezzi al consumo. Il bollettino vorrebbe pure rispondere a questa esigenza, come a quella di facilitare la diffusione di taluni dati che, attualmente, dipendendo dalla sensibilità o dalla disponibilità degli organi di informazione, non riescono a raggiungere tutta la cerchia degli interessati al problema.

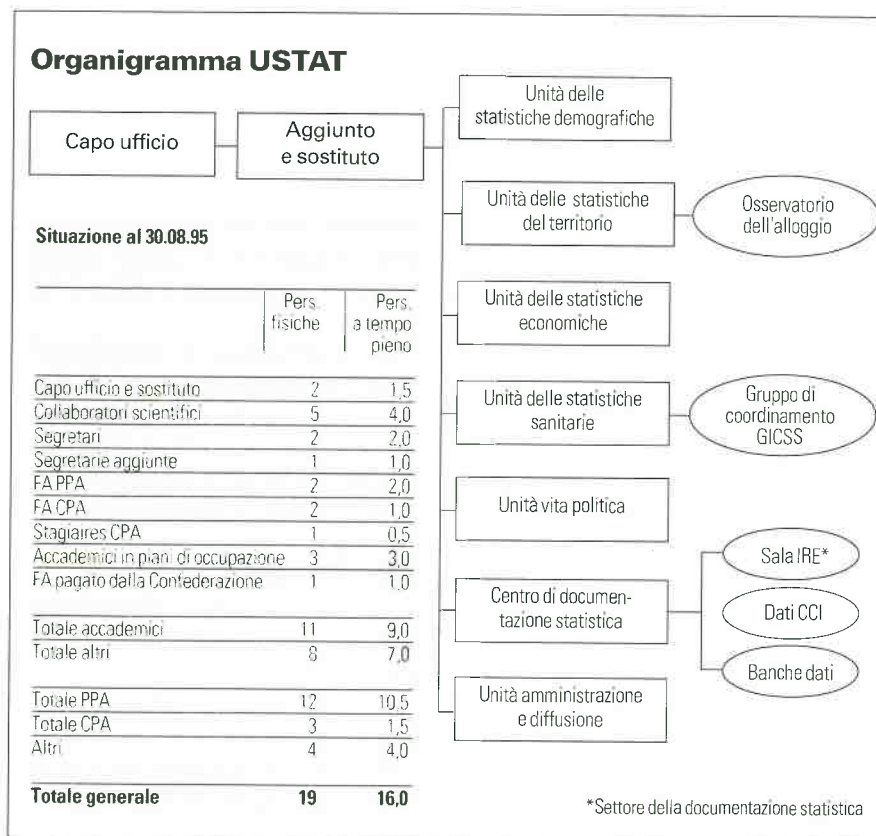
L'obiettivo principale del bollettino rimane però quello di stimolare il dibattito sulla statistica, di facilitare la ricerca di soluzioni migliori coinvolgendo nella discussione coloro che richiedono, o producono, o utilizzano le informazioni statistiche."

Da "Informazioni statistiche", gennaio 1979, USTAT

informazioni statistiche cantonale, nell'ambito del più vasto sistema di informazione svizzero. Gli anni settanta furono caratterizzati da un notevole fervore negli ambienti della statistica ufficiale. Erano gli anni delle "programmazioni economiche", delle prime pianificazioni settoriali. Cresceva l'interesse per i confronti intercantionali e internazionali. La produzione statistica, a tutti i livelli, si scontrava con difficoltà considerevoli per rispondere alle varie richieste di informazione da parte dei ricercatori, degli economisti e dei politici. Fu in quegli anni che ci si convinse definitivamente dell'irrazionalità di una produzione statistica a compartimenti stagni, finalizzata alla soluzione di problemi specifici, saltuaria e non coordinata. La realizzazione di un sistema di informazione statistico, coordinato a tutti i livelli geografici, costantemente ag-

giornato e che si estendesse a tutti i comparti della realtà socioeconomica, poneva problemi particolarmente grossi in una realtà federale, fortemente decentralizzata, come quella svizzera. La battaglia andava combattuta su tutti i fronti, ma un ruolo particolare doveva assumerlo l'Ufficio federale di statistica (UST) che rivendicava il ruolo di coordinatore di tutta la statistica federale, una maggiore centralizzazione della produzione, delle strutture che gli permettessero di armonizzare le produzioni cantonali, un maggiore coinvolgimento del nostro paese nella produzione di indicatori internazionali.

Carlo Malaguerra, allora vicedirettore dell'UST, nel primo numero di "Informazioni statistiche" ci spiegava la necessità di questa profonda riorganizzazione della statistica elvetica e elencava le caratteristiche del futuro



SIS. Il bilancio che ci presenta oggi, a 17 anni di distanza, oggetto dell'articolo che segue, è più che lusinghiero. La posizione dell'UST nell'ambito dell'Amministrazione federale si è notevolmente rafforzata. Numerose attività statistiche sono state trasferite da altri Dipartimenti all'UST. In ambito statistico, la Svizzera è molto più presente sul piano internazionale. L'adozione, sia pur relativamente recente, della legge sulla statistica federale, assume un particolare significato, e rappresenta l'avvallo politico alla nuova concezione. Nel contempo la legge definisce chiaramente il ruolo dell'UST nel processo statistico federale e istituisce formalmente gli strumenti e gli organi di coordinamento a disposizione dell'UST per la gestione del SIS: programma pluriennale, Commissione federale di statistica, Gruppi di esperti, FEDESTAT (per coordinare la produzione federale), REGIOSTAT (per coordinare la produzione dei cantoni e dei comuni). A livello federale quindi, anche se non tutto è già stato realizzato, come precisa lo stesso Malaguerra, un buon tratto di strada è stato percorso.

Ma il cantone non è stato a guardare

Anche l'attività statistica cantonale, in questo lasso di tempo, si è sensibilmente sviluppata. Diversamente da quella federale, non è però ancora riuscita a dotarsi di una base legale adeguata per una moderna e efficiente gestione del processo statistico. Rispetto alle 5-6 persone degli anni '70, gli effettivi dell'USTAT sono sensibilmente aumentati (vedi organigramma). Se poi si tien conto anche del personale straordinario assunto per lavori di breve durata, legati a particolari attività statistiche, l'aumento è ancora maggiore.

L'attività si è sviluppata tanto da richiedere un'organizzazione interna in unità. Grazie alla collaborazione di vari Dipartimenti, il processo di centralizzazione delle cosiddette statistiche di base si è in parte realizzato.

La produzione di statistiche cantonali, o la regionalizzazione di statistiche federali, è pure aumentata fortemente in questi ultimi anni. Il Centro di documentazione dell'USTAT, sollecitato quotidianamente da numerose richieste, gestisce milioni di informazioni sulla popolazione, sulle



Verso un Sistema di informazione statistica (SIS) cantonale

L'USTAT ha quale compito principale di soddisfare i bisogni di informazione statistica ufficiale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni politiche, economiche e sociali, dei media, degli ambienti scientifici e del pubblico, mettendo a loro disposizione un'informazione statistica veritiera, pertinente, completa, in una forma comprensibile e adeguata alle esigenze dei diversi fruitori¹.

Da questo mandato scaturisce che il campo di indagine tocca l'insieme della realtà socioeconomica cantonale e che l'informazione deve essere prodotta per tutti i livelli geografici possibili (Cantone, regioni, comuni, quartieri, ettari, ecc.). Il compito di un servizio di statistica non è tanto quello di produrre una moltitudine di dati statistici su tutti i possibili aspetti, quanto piuttosto quello di costruire l'ossatura della statistica ufficiale, un **insieme di statistiche di base** che formino un quadro di riferimento armonico, dalla più piccola unità di rilevamento alla dimensione nazionale o internazionale. È questo ciò che si intende per Sistema di informazioni statistiche.

Un SIS si caratterizza quindi per una **concezione globale** e per un insieme di **sottosistemi** (demografico, economico, territoriale, scolastico, ecc.) **coerenti** tra loro e che quindi possano **colloquiare**. La scelta della migliore **unità di rilevamento** è un aspetto basilare per l'efficienza del sistema, come pure il coordinamento delle nomenclature. La coerenza del sistema implica che vi siano delle relazioni univoche, a livello dell'intero sistema, tra le unità rilevate. Ad esempio, tra le persone fisiche e la famiglia di appartenenza, tra l'economia domestica e l'appartamento occupato, tra l'appartamento e l'edificio, tra la persona occupata e il posto di lavoro, tra il posto di lavoro e lo stabilimento, tra lo stabilimento e l'edificio, tra l'edificio e il territorio (n. mappale, strada e n. civico, coordinata). Da queste esigenze scaturiscono dei principi da rispettare, con conseguenze importanti sull'organizzazione e il ruolo dell'USTAT.

Principi della statistica ufficiale cantonale

Privilegiare la gestione di problemi: l'approccio sistemico alla statistica implica un'analoga visione della realtà. Ciò non è sempre facile per un'unità, come l'USTAT, che opera sovente isolata dal resto dell'attività della pubblica amministrazione. Da un lato l'USTAT dovrebbe poter partecipare alle discussioni sui grossi progetti, come pure essere interpellato sui bisogni statistici dello Stato (gruppo di coordinamento). D'altro canto bisogna potenziare lo sviluppo di gruppi interdipartimentali che permettano una visione globale di determinati problemi: Osservatorio dell'alloggio, Gruppo interdipartimentale di coordinamento delle statistiche sanitarie (GICSS), Osservatorio del mercato del lavoro, ecc.

Centralizzazione della produzione delle statistiche di base: solo affidando a un'unica unità questo compito si potrà creare un SIS cantonale con le caratteristiche appena menzionate. Il SIS dovrà però essere concepito in modo da rispondere al più gran numero possibile di bisogni evitando rilevamenti specifici, molto onerosi. Questo principio risponde a un'esigenza di efficienza della produzione statistica.

Privilegiare i rilevamenti indiretti: si rinuncia a rilevazioni particolari nella misura in cui i dati sono disponibili presso l'Amministrazione federale, cantonale o comunale. È questo un principio fondamentale che limita allo stretto necessario il rilevamento diretto. Esso risponde anche a esigenze di economicità. Presuppone però una chiara regolamentazione sulla gestione di archivi amministrativi con finalità statistiche.

Armonizzazione delle nomenclature: è questa un'esigenza fondamentale, condivisa da tutti, ma che si scontra con una realtà eterogenea e poco elastica. È il caso in particolare degli archivi amministrativi preesistenti. È quindi indispensabile dare la possibilità all'USTAT di poter intervenire in questa armonizzazione, in particolare a livello di concezione di nuovi archivi.

Coordinamento dell'intera produzione cantonale: non è pensabile che tutta la statistica ufficiale venga prodotta da una sola unità. Determinati rilevamenti richiedono conoscenze specialistiche tali per cui è opportuno decentralizzare il rilevamento. È comunque indispensabile coordinare tutte queste produzioni in modo da aumentare le utilizzazioni possibili.

Continuità dei rilevamenti: con questo principio si vogliono evitare rilevamenti sporadici, in genere molto costosi, privilegiando un'informazione continua, che permetta l'individuazione di tendenze.

Obbligo legale: qualsiasi rilevamento ufficiale deve poggiare su una chiara base legale che preveda l'eventuale obbligo di risposta, definisca le sanzioni, chiarisca gli aspetti legati alla protezione dei dati personali. Con questo principio si vogliono impedire rilevamenti che non rispondono a un'esigenza ufficialmente dichiarata.

Diritto all'informazione: qualsiasi rilevamento ufficiale deve produrre un'informazione accessibile a tutti. In quest'ottica l'USTAT ha sviluppato una strategia di diffusione basata, da un lato su un importante programma di pubblicazioni, dall'altro su risposte a richieste specifiche gestite dal Centro di documentazione statistica. A questo proposito si pone il problema della gratuità o meno dell'informazione fornita, aspetto che dovrà quanto prima essere regolamentato ufficialmente (Regolamento sugli emolumenti).

L'applicazione di questi principi alla statistica ufficiale cantonale implica un apposito quadro legale. Oggigiorno infatti, malgrado grossi progressi siano stati fatti, vi è ancora un grande spreco di risorse proprio per l'inapplicabilità di queste regole.

Da "Attività USTAT 1995-1999", USTAT 1994

aziende, sugli edifici, sugli autoveicoli, sui frontalieri, ecc., che permettono di soddisfare le più svariate richieste.

L'USTAT ha potuto investire parecchio nella diffusione. Gli stampati, tra bollettino mensile, pubblicazioni trimestrali, annuari statistici e documenti, superano le 3.000 pagine all'anno e raggiungono circa 2.500 abbonati.

Con l'istituzione di REGIOSTAT, l'USTAT è stato designato quale organo di collegamento tra l'UST e i vari produttori cantonali. Ciò significa che veniamo sistematicamente informati su tutta l'attività statistica che concerne il nostro cantone e che veniamo consultati in merito ad ogni cambiamento, soppressione o nuovo rilevamento nel campo della statistica ufficiale.

Se molto è stato fatto in questo lasso di tempo, il sistema di informazione statistica cantonale poggia ancora su basi relativamente fragili. La consapevolezza, sia politica, sia all'interno dell'Amministrazione cantonale, del ruolo della statistica in una società e in uno Stato moderni, ruolo così ben descritto da Malaguerra, non è ancora generale. In un momento, come l'attuale, ove si chiede da più parti la compressione delle spese dello Stato, si potrebbe essere tentati di sacrificare l'informazione statistica, rinviando determinati progetti a tempi migliori. Noi crediamo però che certi risparmi siano tali solo in un'ottica a breve termine, un'ottica che in un momento di cambiamenti strutturali di tutta la nostra economia, con grosse ripercussioni sulla società dei prossimi decenni, non è applicabile all'informazione statistica senza grosse conseguenze per chi dovrà gestire i complessi problemi che si stanno profilando in questa fine di millennio.

Se, come dice Malaguerra, "la statistica non è una spesa corrente ma un investimento per la società", ci sembra importante approfittare di certe ricorrenze (ricordiamo che nel 1996 vi sarà la ricorrenza del 200.° della nascita di Stefano Franscini), per ribadire la nostra concezione e i principi che dovrebbero reggere la statistica ufficiale cantonale. Nel riquadro riportiamo una parte del capitolo in-

¹Articolo 2 par. 1 della Dichiarazione di principio dell'Unione degli Uffici svizzeri di statistica

trodotto al piano di lavoro dell'USTAT per il periodo 1995-99, documento attualmente in consultazione all'interno del Dipartimento, dove precisiamo il nostro pensiero. Si tratta di principi condivisi nell'ambito della statistica ufficiale e, in larga misura, presenti nella legge sulla statistica federale e nelle legislazioni cantonali esistenti.

Necessità di un quadro legale appropriato

Dalle prime pubblicazioni sul SIS svizzero da parte dell'UST, nelle quali si sottolineava la necessità di una legge, all'entrata in vigore, nel 1993, della **legge sulla statistica svizzera**, sono passati quasi una ventina di anni. "Non è infatti stato facile ottenere un consenso attorno a un nuovo concetto e a una nuova funzione della statistica in seno all'amministrazione pubblica federale, tanto più che l'appoggio politico per le necessarie riforme è sempre stato alquanto debole", scrive Malaguerra. Degli sforzi fatti dall'UST non ha beneficiato solo la Confederazione, modificando mentalità e comportamenti nel campo della statistica ufficiale. La nuova concezione ha interessato anche diversi cantoni e alcuni, come Ginevra e Zurigo, hanno già optato per una legge sulla statistica cantonale.

Anche da noi si sente l'esigenza di disporre di un quadro legale appropriato, di una legge che regoli tutti gli aspetti legati alla statistica ufficiale. Attualmente infatti l'attività statistica, e quella dell'USTAT in particolare, oltre che alla legislazione federale, al decreto legislativo (del 1929) che istituisce l'USTAT, deve far ricorso a numerose altre leggi cantonali: legge edilizia, legge sanitaria, legge sull'energia, legge sull'abitazione, legge sui trasporti, ecc. Non si tratterebbe quindi di un'ulteriore legge in aggiunta alle numerose già esistenti, bensì di una **legge quadro**, che faccia ordine e semplifichi le numerose legislazioni parziali attualmente in vigore. In questo modo si migliorerebbe l'efficacia dell'attività dello Stato, sfruttando al massimo le sinergie (razionalizzando la raccolta di informazioni), evitando gli sprechi (rilevamenti analoghi effet-

Decreto legislativo
istituente l'Ufficio Cantonale di Statistica.
(Del 19 febbraio 1929.)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Su proposta del Consiglio di Stato,

Decreta:

Art. 1. - Allo scopo di unificare e di sviluppare la statistica ticinese vien istituito un *Ufficio cantonale di statistica*.

Art. 2. - L'ufficio ha le seguenti mansioni:

1. Assunzione dei lavori statistici e inchieste già eseguite nell'amministrazione cantonale dai singoli uffici, trasformazione degli stessi in conformità alle esigenze pratiche;
2. Consigliare e introdurre altre statistiche amministrative d'accordo coi rispettivi uffici.
3. Eseguire inchieste scientifiche e sociali nel territorio del Cantone: raccolta di materiale e elaborazione di problemi precisi dell'economia pubblica ticinese e dell'amministrazione. Cooperare alla elaborazione di leggi di natura economica.
4. Esecuzione dei censimenti federali nel Ticino (censimento della popolazione, delle imprese, del bestiame e delle abitazioni, ecc.). Coordinazione dei risultati ticinesi della statistica federale secondo i punti di vista importanti per l'amministrazione cantonale e per la popolazione. Se sarà il caso, in occasione di censimenti federali, completare, con questionari supplementari sui formulari federali, i prelievi e coordinarli.
5. Pubblicazione dei risultati più importanti dei lavori nel modo più adatto.

Art. 3. - L'Ufficio di Statistica viene diretto da uno statista con coltura scientifica e tecnica, quale capo, da assegnarsi alla classe di stipendio II, al quale verrà aggregato l'occorrente personale ausiliario.

Art. 4. - L'Ufficio di Statistica è autorizzato, per le inchieste e la raccolta del materiale di mettersi in comunicazione direttamente con gli altri Dipartimenti e con le autorità comunali, i quali sono obbligati a collaborare e a dare le informazioni richieste.

Art. 5. - Il Gran Consiglio autorizza annualmente coi mezzi ordinari i crediti necessari per l'Ufficio di Statistica.
Per la creazione dell'Ufficio viene accordato un credito di fr. 10.000 una volta tanto e si incarica il Consiglio di Stato di prendere i provvedimenti necessari in via esecutiva per la creazione e il funzionamento dell'Ufficio.

Art. 6 - Il presente decreto legislativo, entra in vigore colla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale, osservati i termini per l'esercizio del diritto di referendum.
Bellinzona, 19 febbraio 1929

PER IL GRAN CONSIGLIO
Il Presidente:
Avv. BIXIO BOSSI.

I Consiglieri-Segretari:
F. BERTOLA. - STAFFIERI

tuati da unità diverse), migliorando la trasparenza e nel contempo proteggendo il cittadino, la sua sfera privata.

Sulla scorta di quanto è già stato fatto a livello federale e cantonale, possiamo dire che la **legge sulla statistica cantonale** dovrebbe permettere di definire:

- il campo di attività
- i principi da rispettare
- l'organizzazione e, in particolare,
 - il ruolo dell'USTAT e dei vari produttori cantonali di statistiche
 - l'eventuale creazione di una Commissione di statistica
 - le modalità di funzionamento degli Osservatori permanenti (alloggio, sanità, ecc.)

- i rapporti tra archivi amministrativi e esigenze statistiche
- gli aspetti legati alla protezione dei dati e della sfera privata
- il regolamento sugli emolumenti

A noi statistici i tempi sembrano maturi per portare avanti queste proposte, convinti come siamo che un quadro legale adeguato migliorerà l'efficienza del sistema statistico cantonale. Il discorso è però prettamente politico. E' lo statista e non lo statistico che, mediando tra le innumerevoli esigenze di un'economia in crisi e di una società in profonda trasformazione, dovrà vagliare l'opportunità o meno di aderire a un simile progetto. ■